

Cronaca Cittadina

Avv. Freschi vorrebbe si contestasse alla Obrach la deposizione attuale nella quale ha disdetto tutto quanto disse al giudice istruttore.

Il cancelliere Febbo da lettura della deposizione della teste in istruttoria, nella quale disse che il Petrusa è uscito per ultimo con le guardie. Desidererebbe fossero poste in confronto le due testimonianze.

Si dà lettura della deposizione scritta dalla teste Pausa: si rimette a domani il confronto.

Petrussa Maria, sorella del morto, era nell'osteria anch'ella. Ballò un poco. Il fratello Valentino è uscito quando contrastavano i due Macorig e fu chiuso fuori. Venute le guardie e usciti tutti, ella con la madre andò sul poggio.

Avv. Freschi. Il Berdussin ha detto una volta sola d'aver dato la «pacca» al Petrusa, o lo ha detto più volte?

Avv. Freschi. Il Berdussin raccontando il fatto, ha detto semplicemente che tacevano, od ha espresso anche minacce?

«Ho detto soltanto che, se avessimo veduto o udito qualchecosa tacevamo».

Un'altra che fu a ballare. Maran Felicità, d'anni 48, di Fragliolis, fu anch'ella a ballare a Bodigol.

Vi andò con lo zio Maran Giovanni, con il fratello Domenico, con Macorig Giuseppe e con Obbach Luigia, Ella ballò. C'era anche Berdussin.

Nemmeno ella vide la baruffa, perchè era nella bottega. Ha udito gridar di fuori e rompere i vetri. Vide le guardie di finanza. Ella uscì con la Obbach e dietro vennero Maran Giovanni, e Domenico e Macorig Giuseppe.

Pres. C'erano anche Sittolo e lanina?

— Sissignor.

— Siete andati via subito?

— Ci siamo fermati un momento per accendere il lume.

— Dove l'avete acceso?

— Un po' discosto dall'osteria.

— Chi l'ha acceso?

— Maran Giovanni.

— Berdussin è venuto con voi altri?

— Venne dopo e disse che aveva dato una buona «pacca» al Petrusa.

— Disse perchè diede questa «pacca» e con che mezzo?

— No, non mi ricordo.

— Ma nel tuo esame scritto hai detto non aver udito che diede la «pacca» perchè il Petrusa aveva fatto ribellione con tutti; e che il colpito cadde subito a terra?

— Sì, è vero.

Il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte in cui è detto che la teste vide, uscendo dall'osteria, il Berdussin contrastare con il Petrusa. Egli era un po' ubriaco.

Si sospendono ulteriori contestazioni alle teste per far venire l'interprete.

Zanutig Maria di anni 22 detta Nene fu a ballare anch'ella da Pausa.

Pres. Con chi fai l'amore?

— Con nessuno.

— E allora con chi facevi l'amore?

— Che amore?

— Eh via! Non facevi l'amore con Macorig Enrico?

— Nossignor.

— Allora vuol dir che siete andati in rotta...

— Bene: con chi ballavi quella sera?

— Con Domenico Macorig.

— A che ora sei andata a casa?

— Alle 2.

— Perché?

— Perché era ora di andare a casa.

— Non avvenne una baruffa tra Macorig Domenico ed Enrico?

— Sì, ho visto un po' di contrasto.

— Perché trovarono a che dire?

— Non so.

— Te lo dirò io, il perchè, perchè tu ballavi con Domenico Macorig mentre il tuo «moroso» non sa ballare. Hai visto il Petrusa far baruffa?

— No; io andai a casa subito dopo.

Pausa Felicità d'anni 20 da Bodigol, figlia della proprietaria dell'osteria ove accadde la baruffa. Quella sera venne nella sua osteria una mascherata composta di parecchi, tra cui il Berdussin. A una certa ora venne nell'osteria anche Valentino Petrusa con Domenico Macorig. Si misero a ballare. Avvenne un diverbio tra Domenico ed Enrico Macorig per causa della «Nene». Essi andarono fuori. Il Petrusa ballava ancora. Poi andò fuori anche lui. L'Enrico rientrò e furono chiusi fuori il Petrusa e Domenico Macorig.

Il Petrusa cominciò a gridare che aprissero: o tutti fuori o tutti dentro. Fui vennero le guardie di finanza e fecero sgombrare la sala. Tutti uscirono. Rimasero dentro le guardie, Macorig Giuseppe e Domenico, e Petrusa. Dopo qualche poco uscirono. La teste si recò sul poggio. Udì: «Ghi le botte e poi un colpo». Ella corse subito sul luogo e vide che il Macorig Domenico sollevava il Petrusa. C'erano vicino anche le guardie e Giuseppe Macorig. Non vide vicino Maran Giovanni. Venne poi anche la madre del Petrusa che non poteva tenere il lume.

Pres. Hai visto quando uscì il Berdussin?

— Uscì con tutti non so se prima o dopo.

Non sa di rancori antecedenti tra il Berdussin e il Petrusa.

P. M. Chi è giunto presso il morto o la madre.

— Ci andò io.

Avv. Freschi. Vorrebbe sapere se la teste ha fatto attenzione al buio che c'era intorno al morto, perchè la madre del morto vide le due ombre nel buio.

Pres. E' certo che c'era buio; dicono che fosse anche nebbia. Ma la madre avrebbe visto Giovanni Maran

perchè (dice lei) quasi lo venne quasi sotto gli occhi.

Avv. Freschi. La Bodigol disse che uscendo vide il Berdussin e il Petrusa che contrastavano; mentre questa teste afferma che il Petrusa è uscito per ultimo con le guardie. Desidererebbe fossero poste in confronto le due testimonianze.

Si dà lettura della deposizione scritta dalla teste Pausa: si rimette a domani il confronto.

Petrussa Maria, sorella del morto, era nell'osteria anch'ella. Ballò un poco. Il fratello Valentino è uscito quando contrastavano i due Macorig e fu chiuso fuori. Venute le guardie e usciti tutti, ella con la madre andò sul poggio.

Avv. Freschi. Il Berdussin ha detto una volta sola d'aver dato la «pacca» al Petrusa, o lo ha detto più volte?

Avv. Freschi. Il Berdussin raccontando il fatto, ha detto semplicemente che tacevano, od ha espresso anche minacce?

«Ho detto soltanto che, se avessimo veduto o udito qualchecosa tacevamo».

Un'altra che fu a ballare. Maran Felicità, d'anni 48, di Fragliolis, fu anch'ella a ballare a Bodigol.

Vi andò con lo zio Maran Giovanni, con il fratello Domenico, con Macorig Giuseppe e con Obbach Luigia, Ella ballò. C'era anche Berdussin.

Nemmeno ella vide la baruffa, perchè era nella bottega. Ha udito gridar di fuori e rompere i vetri. Vide le guardie di finanza. Ella uscì con la Obbach e dietro vennero Maran Giovanni, e Domenico e Macorig Giuseppe.

Pres. C'erano anche Sittolo e lanina?

— Sissignor.

— Siete andati via subito?

— Ci siamo fermati un momento per accendere il lume.

— Dove l'avete acceso?

— Un po' discosto dall'osteria.

— Chi l'ha acceso?

— Maran Giovanni.

— Berdussin è venuto con voi altri?

— Venne dopo e disse che aveva dato una buona «pacca» al Petrusa.

— Disse perchè diede questa «pacca» e con che mezzo?

— No, non mi ricordo.

— Ma nel tuo esame scritto hai detto non aver udito che diede la «pacca» perchè il Petrusa aveva fatto ribellione con tutti; e che il colpito cadde subito a terra?

— Sì, è vero.

Il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte in cui è detto che la teste vide, uscendo dall'osteria, il Berdussin contrastare con il Petrusa. Egli era un po' ubriaco.

Si sospendono ulteriori contestazioni alle teste per far venire l'interprete.

Zanutig Maria di anni 22 detta Nene fu a ballare anch'ella da Pausa.

Pres. Con chi fai l'amore?

— Con nessuno.

— E allora con chi facevi l'amore?

— Che amore?

— Eh via! Non facevi l'amore con Macorig Enrico?

— Nossignor.

— Allora vuol dir che siete andati in rotta...

— Bene: con chi ballavi quella sera?

— Con Domenico Macorig.

— A che ora sei andata a casa?

— Alle 2.

— Perché?

— Perché era ora di andare a casa.

— Non avvenne una baruffa tra Macorig Domenico ed Enrico?

— Sì, ho visto un po' di contrasto.

— Perché trovarono a che dire?

— Non so.

— Te lo dirò io, il perchè, perchè tu ballavi con Domenico Macorig mentre il tuo «moroso» non sa ballare. Hai visto il Petrusa far baruffa?

— No; io andai a casa subito dopo.

Pausa Felicità d'anni 20 da Bodigol, figlia della proprietaria dell'osteria ove accadde la baruffa. Quella sera venne nella sua osteria una mascherata composta di parecchi, tra cui il Berdussin. A una certa ora venne nell'osteria anche Valentino Petrusa con Domenico Macorig. Si misero a ballare. Avvenne un diverbio tra Domenico ed Enrico Macorig per causa della «Nene». Essi andarono fuori. Il Petrusa ballava ancora. Poi andò fuori anche lui. L'Enrico rientrò e furono chiusi fuori il Petrusa e Domenico Macorig.

Il Petrusa cominciò a gridare che aprissero: o tutti fuori o tutti dentro. Fui vennero le guardie di finanza e fecero sgombrare la sala. Tutti uscirono. Rimasero dentro le guardie, Macorig Giuseppe e Domenico, e Petrusa. Dopo qualche poco uscirono. La teste si recò sul poggio. Udì: «Ghi le botte e poi un colpo». Ella corse subito sul luogo e vide che il Macorig Domenico sollevava il Petrusa. C'erano vicino anche le guardie e Giuseppe Macorig. Non vide vicino Maran Giovanni. Venne poi anche la madre del Petrusa che non poteva tenere il lume.

Pres. Hai visto quando uscì il Berdussin?

— Uscì con tutti non so se prima o dopo.

Non sa di rancori antecedenti tra il Berdussin e il Petrusa.

P. M. Chi è giunto presso il morto o la madre.

— Ci andò io.

Avv. Freschi. Vorrebbe sapere se la teste ha fatto attenzione al buio che c'era intorno al morto, perchè la madre del morto vide le due ombre nel buio.

Pres. E' certo che c'era buio; dicono che fosse anche nebbia. Ma la madre avrebbe visto Giovanni Maran

Altri testimoni. Stefani Luigi e Cucchiara Maria hanno detto la famiglia Turrisini e Podar vi sono continui rancori e che ogni qual tratto s'abbuffano.

Profficità. Due gemelli uno morto e l'altro morante.

20. — B. — A. San Vidotto, frazione del Comune di Camino di Codroipo vive e vegeta una ancor giovane coppia di coniugi di una meravigliosa fecondità, 39 anni ha il marito Nicolò Rodaro e 38 la moglie Giulia Tonutti-Rodaro.

Ebbero in ora 20 figli in 13 parti, divisi come segue:

Dal primi 7 parti nacquero 7 figli; dall'ottavo 2 — dal nono 1 — dal decimo 4 (dico quattro) — dall'undicesimo 2 — dal dodicesimo 2 — dal tredicesimo 2 — totale 20, dei quali 10 soltanto sono viventi.

Del parto quadrigenito ebbi a suo tempo ad informare la Patria. Tutti quattro, nacquero vivi, furono portati al fonte battesimale.

Alla cerimonia seguì un sontuoso banchetto al quale assieme ai genitori parteciparono molti convitati, fra i quali il sindaco, il Prete, il dottore e la comare. Dopo di che i quattro bimbi... volarono al Cielo.

I due gemelli nati dall'ultimo parto avevano circa 3 mesi di età. Questa mattina alle 9 la madre li coricava nella culla.

A mezzogiorno mandava di sopra a prenderli la figlia undicenne.

Era suonata l'ora della «pappa». Quando la sorellina entrava in camera uno dei bimbi si contorceva nella culla e gridava, l'altro era immobile.

La fanciulla spaventata prese fra le braccia il primo e corse abbasso a portarlo alla madre.

Risali in fretta per prendere il secondo, ma il piccolo era morto.

Il bambino superstito trovandosi in condizioni gravissime si mandò per il medico.

Accorse il medico interinale del comune dott. Filippo Giompi, il quale dopo avere constatata la morte al bambino e prestare le cure all'altro, non potendosi spiegare la ragione della duplice contemporanea disgrazia, fece rapporto al comando dei Carabinieri di Codroipo.

Appena informato il sig. Maresciallo con due carabinieri si portò a S. Vidotto per le indagini di legge.

Presso la casa della famiglia Rodaro il sig. Maresciallo lasciò di piantone i due carabinieri in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Lanteria sociale a Iuzzo. Giorni or sono a Iuzzo si costituì un comitato di sei persone onde studiare in merito alla fondazione definitiva della società.

Presidenza della rev. cappellano locale don Giacomo Zamparo.

Risultarono eletti: Presidente: Giovanni Tubaro di Luigi; consiglieri: Angelo Miculan, Fabio Peresani, Pietro Peresani, Pietro Gos, Giovanni Tubaro di Giuseppe.

Si approvò pure lo Statuto Sociale della nuova società.

Fra giorni l'assemblea si riunirà onde nominare altre cariche.

Un altro caso di epizootia. Ieri il nostro egregio veterinario comunale dott. Luciano Ciani ebbe pur troppo a constatare un nuovo caso di afta epizootica in un'armentata della stalla di certo Agostino Vigutti di Codroipo, fittavolo dei conti Rota.

Si approvò pure lo Statuto Sociale della nuova società.

OVARO. Cose scolastiche. — L'ispettore scolastico prof. Benedetti, giunto qui ieri verso il meriggio e ripartito a sera, radunò nella sala del Consiglio del nostro Municipio i maestri delle singole frazioni e prese con essi i vari accordi nell'interesse delle singole scuole. Pensò anche a sollecitare il passaggio della scolarecchia della frazione Agrons-Cella dalla vecchia nella nuova aula scolastica.

CASSACCO. Arancio in fiore. — 20. Ieri nella nostra Chiesa parrocchiale si unirono in matrimonio il signor Pietro Castenetto, organista con la gentil signorina Bianchina Giordani, Auguri.

Camera di Commercio di Udine. Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Novembre 1913.

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie).

TOLMEZZO. Ancora il suicidio misterioso

20. — Regna sempre la più viva curiosità, intorno al sedicente barone Severino Arnoldi, suicidatosi in una camera dell'albergo Roma.

Chi sarà? Poiché si è inclinati a credere che non si tratti assolutamente di un barone Arnoldi... Veramente, la Pubblica Sicurezza di Venezia non ha risposto nulla, per quanto fosse stata ricercata telegraficamente ieri ed oggi: probabilmente non avrà nulla da rispondere, appunto perchè mancano a Venezia le tracce di un barone Arnoldi qualsiasi; l'«Adriatico» scrive che non vi esiste nemmeno una via del Giglio. Ma se rispondesse almeno questo, sarebbe acquistata cioè una cognizione negativa, mentre così lavora la fantasia senza ritegno.

E diventa problematica anche l'esistenza di una baronessa Isone Arnoldi, alla quale il suicida lasciò indirizzata la sua lettera punto malinconica... La notizia del suicidio ha fatto il giro della penisola, oramai; dovrebbe quindi credersi che se un barone o se una baronessa di quel nome esistessero, qualcuno avrebbe dovuto telegrafare o scrivere, per dire: badate, è forse mio figlio o mio fratello o il mio sposo...; invece, nessuno finora si è fatto vivo.

Quasi quasi io penso che possa trattarsi di uno che, ben determinato a sottrarsi dal novero dei viventi, abbia prima voluto giocare uno scherzo alla umanità vivente che egli abbandonava. Difatti, pur lasciando quella lettera alla baronessa (introvabile con l'indirizzo dato), il suicida ebbe cura di fare sparire ogni altra cosa che potesse giovare in qualche modo a identificarlo. Se fosse stato uno squilibrato infatti, come si sarebbe mostrato tanto meticoloso per... assicurarsi che nessuno gli avrebbe fatto i danari che... non aveva?... E parlare di bagni, di ville, di Campo dei Fiori, di froi e di profumi? e aprir le finestre, quasi ad esalare più liberamente l'ultimo spiro? e mentre con una mano accarezzava la fatale rivoltella, valersi dell'altra per coprirsi gli occhi con un fazzoletto, quasi per non vedere lo strazio del proprio corpo?... non sono tutti questi atti compiuti a mente calma, che giudica non esservi altra soluzione che un colpo di rivoltella?...

Strano l'elenco delle spese: un villino, lire 20000; un'automobile, 15-20 mila; viaggi divertimenti ecc. altre 20 mila; strano, per un individuo che si trovava con le scarpe rotte e con abiti di apparenza appena signorile.

Oggi il barone Severino Arnoldi fu fotografato nella cella mortuaria del Cimitero. Per domani è disposto a far votare la latrina, dove si presume che il suicida abbia gettato le cose atte a farlo passare. Vi telefonerò.

Le 61 mila lire del suicida.

Per telefono ore 10 1/2. Nell'anagrafe di Venezia non risulta alcuna famiglia Arnoldi: così la risposta alle ricerche fatte presso quella Pubblica Sicurezza.

Vi telefono mentre qui l'autorità sta facendo votare la latrina onde vedere se per caso il sedicente Barone Arnoldi vi avesse gettato qualche documento.

Vi mando qui la promemoria lasciata dal suicida oltre alla lettera indirizzata alla Baronessa Isone Arnoldi a Venezia.

Promemoria per domani 19/11 1913. Salvelli L. 42.500 (auto). Treviani 700 (ripar unto). Carini 25.000 (casa). Sellati 1.900 (cavalli). Giorgini 4.950 (carrozze, birroccio). Veniri 18.477,25 (Villa). Giacomuzzi 8341 (avena e fieno con due anni contratto prolungato). Totale L. 61558,25.

Mente calma, giacchè anche la somma risulta esatta.

L'autorità giudiziaria ha telegrafato anche a Brescia, nei dintorni della quale città risulterebbero varie famiglie Arnoldi.

Elisir d'Amore. — Non un solo voto ieri sera alla rappresentazione data dalla bravissima Compagnia Castagnoli. Il pubblico fu entusiasta e rimeritò i bravi artisti di continui entusiastici applausi. Benissimo lo sig. Castagnoli, il sig. Mazzoli il signor Braldotti Gattai e tutti gli altri. Furono richiesti bis di alcuni cori. Questa sera riposo, domani sera Barbieri di Siviglia.

CAVAZZO CARNICO

Furto. — Oggi certa Monai Vittoria d'anni 32 ai carabinieri di Tolmezzo che si trovavano qui in perlustrazione denunciò un furto patito per opera di ignoti e indicò loro quale «sospetto» un certo Macuglia Antonio fu Nicolò d'anni 71 muratore del sito Rintracciato, i militi lo invitarono ad accompagnarli nella sua abitazione; ma il Macuglia che aveva «mangiato la foglia» dichiarò loro di avere smarrita la chiave di casa.

Precisatogli il motivo di quella visita, il Macuglia, pur protestandosi innocente, li fece entrare e qui trovarono un mantello, galotto. Richiesta al vecchio la provenienza di quell'indumento cominciò a titubare, indi dichiarò che lo aveva smarrito un certo Lorenzo Snilli e che egli lo aveva raccolto sulla via per restituirglielo. Lo Snilli dichiarò invece che il mantello gli fu rubato parecchi giorni fa. Il Macuglia venne tradotto, senza mantello alle carceri di Tolmezzo.

Il patto Gentiloni e l'on Caporriacco

Il «Giornale d'Italia» di ieri sera ci giunge con la seguente lettera dell'on. Gino di Caporriacco:

«Udine 19 novembre. Prego la Vostra cortesia di pubblicare quanto segue: Leggo il mio nome fra i presunti firmatari del «patto Gentiloni». Dichiaro che non ho impegnato l'infuori di quelle assunzioni pubblicamente e ripetutamente nei pubblici comizi di fronte ai miei elettori. Candidato liberale ebbi contro nelle elezioni del 26 ottobre oltreché un candidato repubblicano un candidato cattolico ufficialmente proclamato. Caduto questi se nella votazione di ballottaggio i cattolici preferirono il mio nome a quello del mio avversario ciò avvenne senza che essi nulla a me chiedessero e senza alcuna condizione o compromissione da parte mia. Colla massima osservanza. Gino di Caporriacco. Daputato di S. Daniele del Friuli».

La festa di ieri al Collegio Gabelli

(c. m.) — Il magnifico giardino ed il cortile ampio del Collegio Gabelli offrirono ieri mattina alla 11 uno splendido colpo d'occhio: i molti bersaglieri, allineati in doppia fila, l'incrocio di comandi, lo stuolo di ufficiali delle varie armi, la gentile fioritura di numerose signore e signorine elegantissime, lo sventolio di miriadi di fiammeggianti tricolori garzenti e ciocchiamati nell'aere mattutino, l'ambiente signorile del collegio, la squisita cortesia del valente direttore prof. dott. Ferrerio (e non Frigerio come scappò ieri stampato), l'ordine e la disciplina dei baldi allievi nelle loro fulgide divise di bersaglierini, la radiosa giornata inondata di sole, tutto contribuiva alla riuscita della festa inaugurale che sortì in vero brillantemente, associata con la festa natalizia della Regina Madre Margherita.

Era davvero ammirevole, lo sfilamento con la bandiera del Collegio dei 120 allievi — tanti ne conta oggi il «Gabelli» — formati su 6 plotoni al comando dell'ufficiale in prima signor Bartolini.

Non appena il Generale comandante il Presidio comm. Pirozzi accennò a voler passare in rivista i bei soldatini, venne comandato il presentarsi, automaticamente eseguito da quei giovinetti con una precisione ammirabile degna di Piazza d'Armi; riusciva facile accarezzare l'illusione di trovarsi fra veri bersaglieri; come è bello tutto quello che involge la disciplina, tutto quello che sa di patriottismo, tutto ciò che è militare.

Il generale e tutti gli ufficiali che presenziarono alla festa, espressero la loro soddisfazione per l'inappuntabilità militare degli allievi.

Mentre questi stavano nella posizione di attenti l'egregio direttore, rivolto a loro, pronunciò con voce vibrante un bellissimo discorso d'occasione, iniziando col dire che l'ordine del giorno oggi è un inno di vittoria per il collegio. La presenza — così l'oratore — del generale Pirozzi e di tanti ufficiali superiori dice chiaramente quanto stima e benevolenza circonda questo Istituto. Dopo aver ringraziato i presenti che vollero onorarli di persona, il dott. Ferrerio proseguì dichiarando che il Collegio inizia quest'anno il suo cammino di ascesa, ascesa verso quella sognata meta, che affatica cuore e mente di ogni elettore, la migliore educazione della gioventù.

Non io vorrò — afferma — che diventiate tutti militari, ma tutti soldati, o della spada o della penna; soldati per ordine, disciplina, fermezza in tutte le espressioni della vostra attività. Abbiate la ferezza dei vostri principi, l'orgoglio della vostra fede, una coscienza indipendente da deboli e corrotti. Amate la modestia: l'accidia è più umile dell'oro, ma è più forte e penetrante ed ha il suo pregio perchè è il metallo cavalleresco per eccellenza: siate accidia e camminate avanti verso la luce del vostro ideale.

Rivolto poscia verso il generale e gli ufficiali, il prof. Ferrerio li ringraziò del grande onore fattogli e più ancora per questi allievi e per le loro famiglie. Generale — soggiunge — lasciate che dinanzi a voi, oggi, genitore della prima regina dell'Italia Unita, lasciate che io esprima per me e per i miei allievi i nostri auguri all'Augusta Donna, i nostri sentimenti di devozione alla Casa Savoia, il nostro indomato e indomabile amore per la patria terra.

Parlo poscia il generale Pirozzi il quale con nobili parole esortò i giovinetti all'amore alla Patria ed allo studio.

Al grido di «Evviva il Re» da tutti gli allievi con entusiasmo, fu dato il riposo.

Venne offerto quindi un sontuoso rinfresco agli invitati.

Notammo alla festa: il generale Pirozzi, comand. la Divisione, il tenente colonnello direttore dell'ospedale Militare, il maggiore dei carabinieri Appellus, la famiglia del cav. prof. Lazzari, il capitano F. Beri per il 13.º cavallerigero Montecatone, cap. Margotta, tenente Feriolo, ten. Pomati, Sanvitale, ten. De Laurentis.

Era lo sciamone delle grazie signore e signorine: signore Appellus, Passero, Margotta; signorine Battistella, Lazzari, prof. Mussia, ed altri di cui mi sfuggono i nomi e chiedo loro venia.

Gli onori di casa erano disimpegnati molto gentilmente della distinta

Conoscendo molto bene il Collegio anche prima dell'attuale direzione, ho voluto de visu, visitarlo minutamente con la solerte guida del simpatico zelante... e grasso segretario sig. Bottino. Rimasi e, lo dico sinceramente, meravigliato del rinnovamento davvero modernissimo e di tutto il confort possibile apportati al Collegio.

Nulla venne lesinato; tutto è trasformato da cima a fondo. Le camerate hanno tutti quelli che può richiedere l'igiene; così pure il refettorio abbigliato, direi, all'ultima moda. Peraltro i servizi di toilette sono modernissimi: un odore e un profumo delicato di sapone si estollono nei reparti ove i convittori si lavano e fanno toilette: forse c'è un po' di mollezza... ma a me fece l'impressione di visitare una caserma moderna francese con tutte le perfezioni e persino con tutti i saponi profumati come si farebbero nel brillante esercito francese dalle sue caserme lorde e festose.

Ammirati il gabinetto di storia naturale arricchito da numerosissimi esemplari e la vasta biblioteca.

In somma, un lusso e una profusione di bellezza da destare meraviglia.

Centi e venti allievi: un bel numero e un bel progresso per questo Collegio, avvenuto sotto l'esperta guida e con la nota valentia del direttore prof. dott. Ferrerio il quale seppe con le sue ardite innovazioni far assurgere il Collegio all'attezza di Conv

Magrifica Accademia di scherma a Trieste.

Trieste, 21. Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, animata da un pubblico eletto, fiorita graziosamente da elegantissime signore, si svolse ieri sera la tanto attesa accademia di scherma, organizzata dal chiarissimo maestro nostro cav. Vittorio Tagliapietra.

Lo mi limito ad accennarvi quegli assalti, nei quali ebbero felicissima parte i vostri concittadini.

L'assalto di fioretto tra i signori Giorgio Liebman ed Alessandro nob. del Torso di Udine, fece ammirare due tiratori di lunga esperienza. Giorgio Liebman non poté, di fronte alla linea rigida dell'avversario, sviluppare il suo bel giuoco di tempo; fu però decisamente nelle sue azioni di attacco. Dal Torso ebbe parate e risposte felicissime, calmo ed attento in guardia fece un assalto bellissimo.

I signori Dante Carniel ed Umberto Magistris di Udine fecero un assalto. Il Carniel sviluppò un giuoco di mirabile vivacità ed efficacia, ravvivato da attacchi energici e ben condotti. Il Magistris ebbe qualche « arresto » ben riuscito; fece parate e risposte bellissime.

I signori Gastone Zwillichewich e Umberto Magistris di Udine fornirono un assalto movimentato, riuscitissimo, in cui i due avversari s'accoppiarono mirabilmente per temperamento e per animazione di giuoco. Furono assai applauditi.

In altro assalto, Alessandro nob. Dal Torso e Nino Carniel tirarono in modo sorprendente; Carniel, di temperamento vivacissimo, incalzò incessantemente l'avversario che oppose a sua volta una difesa ammiratissima. Vennero scambiate dall'una e dall'altra parte stoccate bellissime.

All'Accademia, parteciparono campioni illustri della scherma italiana, quali il cav. Tagliapietra, il Sartori, il Nadi campione italiano, il cav. Sambo.

Ci congratuliamo con i tiratori concittadini, per il plauso meritato a Trieste che si riverbera sulla nostra fiorente scuola di scherma e sul chiaro suo maestro sig. Concato.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 2558.30

23 Elenco.

Raccolte dal sig. Carlo Gaspari in Latisana — Carlo Peloso Gaspari 5, Picotini Aristide 1, Valentinuzzi Umberto 0.50, Gobatto Giuseppe 1, Rossetti Nino 1, Rossetti Ermanno 2, Giovanni Panizzi 2, Mario Veronesi 1, Domenico Antoni 3, Domenico Ambrosio 1, Romano Antonio 1.
Raccolte dal comm. prof. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico. — Misani comm. prof. Massimo 2, Carlini prof. Luigi 1, Forattini prof. Giuseppe 1, D'Este prof. T. 1, Bevilacqua prof. Enrico 1, Pi ozi prof. Gaetano 1, Paoletti prof. G. 1, Franceschini prof. Libero 1, Zanetti prof. Luigi 1, Roviglio prof. M. 1, Larocca rag. Giacomo 1, Sindaci del R. Istituto Tecnico di Udine, complessivamente 36.70, Gino Zanetti 1.
Raccolte dal sig. Enzo Paoletti a S. Daniele — Banca Cooperativa di S. Daniele 5, Paoletti dott. Girolamo 1, Tomada Vincenzo 1, N. N. 0.50, Chittaro Giuseppe 0.50, Tomada Girolamo 1.
Raccolte dal sindaco di Marano Lagunare — Dal Forno Orlando 2, Marini Angelo 2, Raddi Davide 0.50, Marini Antonio 2, Beltrami dor Pompeo 2, Formentini Agostino 1, Tempo Lelio 0.30, Guzzon Giuseppe 1, Farnesi Cesare 0.50, Scala Silvestro 0.50, Dri Luciano 1, Batta 1, Samuelli Elena 1, Bianchi dott. Giovanni 0.50, Tempo Maurizio 0.50, Duse Domenico 1, Brochetta Gio. mi Giuseppe 1, Canestrari Giuseppe 0.50, Corso Gottardo 1.50, Raddi Teresa 1.50, Domenighini Marco di Pietro 0.50, Domenighini Luigi 0.50, Tempo Ciro 0.50, Tempo Agostino 0.50, Dalforno Antonio in Ubaldo 0.50, Filippo Nazario 1, Pomposo Francesca 0.30, Dal Forno Giovanni in Antonio 0.50, Capile Maria ved. Corso 0.50, Bassi Giovanni 0.40, Ghenda Elisa ved. Cimogotto 0.50, Rossetto Nicolo fu Francesco 0.50, Carlo Raimondo 1.50, Zentilin Giuseppe in Francesco 1, Raddi G. Batta in Domenico 0.50, Pian Giuseppe 1, Cecuta Pietro 1, Nalisani Antonio 0.50, Bassi Augusto 0.50, Baggio Marco 0.50, Ghenda Carlo 1, Filippo Domenico di Gius. 1, Corso Giovanni fu Nicolo 0.50, Dalforno Giovanni fu Valentino 1, Guzzon Giacomo assessore 1, Pomposo Francesca 0.50, Pian Angelo 1, Fantin Valentino 0.50, Marchetti Ernesto 0.50, Zentilin Valentino in Antonio 0.50, Pavan Giovanni 0.20, Marini G. Batta e comp. 1, Guzzon Francesco 2, Guzzon Vi nra 1, Marini Pietro 1.
Totale lire 2982.50.

Cronaca degli affari.

Date di cessazione dei pagamenti. — Nel fallimento di Attilio Gusella di Coloredoro di Montalbano, tale data fu determinata provvisoriamente al 4 dicembre 1912; in quello del Banco Ottogalli e Baschera di Codroipo, è stata provvisoriamente determinata al 24 aprile 1912.

Fallimento. — Con sentenza 20 novembre il nostro Tribunale a sua domanda ha dichiarato il fallimento di certo Durino Strazzolini di Antonio, esercente negozio di coloniali in S. Pietro al Natissone.

Nominò giudice delegato l'avv. Zozzoli Antonio Giulio e curatore l'avv. Romano Zuliani.

Fisso per 4 dicembre la prima annanzza dei creditori e per 20 la chiusura e verifica dei conti.

L'attivo è di 1.700 circa; il passivo, di lire 19.000.

Gazzettino Commerciale. — Mercato del terzo giovedì

Entrati bui 84, venduti paia 5 da L. 704 a 1340 — Entrate vacche 491 vendute 130 da L. 160 a 509. — Entrati vitelli 359 venduti 179 da L. 70 a 205 — Entrati cavalli 38 venduti 6 da L. 145 a 446.

Un paio di bui venne venduto a peso morto a lire 186 al quintale.

Una vacca venduta a peso vivo a lire 50 al quintale.

Due vitelli venduti a peso morto a lire 140 il quintale.

Sulmi 550. Da latte 250 venduti 230 da lire 17 a 35, da 2 a 4 mesi 100, venduti 80 da lire 37 a 45 da 4 a 5 mesi 50, venduti 45 da lire 48 a 70, da 6 a 8 mesi 100, venduti 80 da lire 75 a 100, da 8 in più 50, venduti 50 da lire 105 a 140, 12 dei quali a peso vivo a L. 110-120 il quintale.

Lanuti 130. Pecore 70, vendute 25 per allevamento. Castrati 50, venduti 40 per macello a lire 4.00 kg. Capre 10, vendute 3 per allevamento.

Mercoledì 13

Granaglie

Frumento

Grano duro

Benevolenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In morte di Francesco D'Affara di S. Daniele offrono alla Casa di Ricovero: co. Giovanni de Pace lire 2, Segala Andrea 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Baldovini Giuseppe: A Ferrucci 1, 2, Luigi Nicolò Toscano 5, Anna Janesi 1, di Ermenegilda Naccari Ridomi: Girolamo Barbato 2, sartaia Chissini e figlio 1, di Magrini Virginia: Aristide Pravisani 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di (Gilda) Naccari ved. Ridomi Tabbaco Alfonso 1

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Ermenegilda Naccari ved. Ridomi: sig. ing. De Toni 2, famiglia Bischoff 5, di Paulina Canciani Leoncini: Gromese Gio Battia 2.

Alcuni frequentatori del Caffè Dorta offrirono alla Pia Casa 3.80, di Giuseppe Cesco: 1 signori agenti della ditta Luigi Moretti 20, di Giuseppe Baldovini: La signora Serafina De Rossi ved. De Rossi 5, la spettabile famiglia Rumi 2.

Offerte all'ospizio Tomadini in morte della signora Antonia Raiser Ermacora la sig. ved. Marianna Burelli e famiglia di Fagagna offri agli orfanelli Tomadini 3.

Per onorare la memoria dei poveri morti il sig. Giovanni Zamparo fu Antonio L. 25, di Giuseppe Gasparini detto Mer il sig. Vittorio Pianta 1.

Offerte fatte all'ospizio cronici in morte di Antonio Rova: Pica Doria e C. 2.

Offerte all'Asilo in morte di Petrozzi Pietro: Queriniol Teresa 2.

Offerte a favore dell'infanzia in morte di Ridomi Naccari Ermenegilda: Comestati Giacomo 2, di Petrozzi Pietro: Omet Ugo, per colonia Lignano 5, di Lanzi Picecco Lucia: Bice De Toni Comelli 2.

In contravvenzione. — Fu dichiarato in contravvenzione per ubriachezza certo Giovanni Beltrame di Angelo, di anni 26 da Udine.

Fermo. — Venne ieri fermata alla stazione ferroviaria la straniera Berta Schmidt d'anni 22, da Trost (Germania)

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

L'operettista Lombardo

Straordinario successo fu quello di ieri sera: finalmente abbiamo potuto gustar un *Conte di Lussemburgo* come si deve magnificamente eseguito dall'egregia compagnia Lombardo costituita da un insieme artistico davvero degno di lode.

Dalle prime parti all'ultima corista sotto la direzione del Petroni sono infrenabili ed ogni più piccolo mutamento di scena e fatto con una precisione e sicurezza tali da rendere lo spettacolo un vero godimento artistico.

L'orchestra diretta dall'ottimo maestro Lombardo condurrà esemplarmente gli artisti permettendo loro di ritrarre sfumature ed i colori più belli e far staggio della loro arte.

Applauditissimi ieri sera furono indistintamente tutti gli artisti e in special modo la signora Clara De Claire, la signorina Gisella Pozzi, il tenore Plinio ed il famoso buffo Petroni che ha dovuto per gentile insistenza del pubblico bizzare molti pezzi.

Grande lo sfarzo dei vestiti e la ricchezza della messa in scena.

Questa sera *La Principessa dei dollari*.

Un atto gradito di S. M. l'imperatore d'Austria

Lo studente triestino Mario Sterle, d'anni 19, fu arrestato a Trieste sotto l'accusa di alto tradimento e mandato pel giudizio alle Assise di Vienna. I giurati di là ritennero provata l'accusa e il giovanotto fu condannato a cinque anni di carcere duro.

Se ne commosse allora (aprile ultimo passato) l'opinione pubblica italiana e vi furono proteste di associazioni politiche e di giornali; e anche parecchi fogli austriaci commentarono sfavorevolmente la condanna.

Oggi, un telegramma Stefani ci apprende che l'imperatore Francesco Giuseppe condonò a Mario Sterle la pena che gli restava ancora da scontare: oltre quattro anni.

Mario Sterle è nato il 9 marzo 1892 a Trieste. Fu arrestato nel 23 dicembre del 1911, essendo arrivata una cassetta con 200 proclami italiani, intitolati a Guglielmo Oberdan, XX dicembre 1882 — XX dicembre 1911.

I proclami erano stati scritti da lui, che aveva anche provveduto a farli stampare in Roma.

Il processo fu da principio istruito a Trieste; ma poi per la sua continuazione furono delegati prima il Tribunale di Lubiana e poi quello di Vienna, alle cui Assise il dibattimento fu, com'è noto, tenuto.

Quando, il 24 aprile 1913, questo ebbe principio davanti ai giurati che non parlavano la lingua dell'accusato, lo Sterle aveva passato 16 mesi di arresto preventivo, sempre in celle isolate, passando da Trieste a Lubiana e da Lubiana a Vienna. Il processo durò due giorni soltanto. I giurati pronunciarono un verdetto sfavorevole al giovane triestino, che in base ad esso fu condannato alla Corte a cinque anni di carcere duro.

Non soltanto i giornali del Regno, ma gli stessi giornali di Vienna, criticarono fortemente questa dura condanna: l'ufficiale « Wiener Allgemeine Zeitung » la disse « dura, giusta, ma spietata ».

Alla fine di settembre dalle carceri di Vienna Mario Sterle fu trasferito al penitenziario di Pilsen, scortato da due gendarmi con la baionetta innastata, che non gli tolsero le catene durante tutto il tragitto durato tredici ore.

A Pilsen il giovane, in contrapposito con i ricordi di quanto aveva sofferto a Lubiana e a Vienna, non aveva che da lodarsi — nelle lettere che indirizzava alla famiglia del trattamento usatogli.

Ieri mattina alle 10.30 egli è stato liberato: è partito subito per Vienna donde proseguirà sollecitamente per Trieste nell'ausa di riabbracciare, dopo quasi due anni i suoi cari.

Note parlamentari

— A ministro delle poste fu nominato l'on. Colosimo. — Il sottosegretario alle poste on. Battaglieri è passato alla Marina nel posto dell'on. Bergamasco non rieletto.

— Il discorso della Camera, sarà quest'anno per la prima volta tradotto in arabo, per poterlo divulgare anche nella colonia.

Diffida.

Il sottoscritto proprietario della Ditta Rinaldo Frati e Figli di Udine, avverte la spett. Clientela che da oggi non riconosce pagamenti se non fatti direttamente alla Ditta o a mani sue o del nipote Angiolino Frati.

Giovanni Frati.
Udine, 20 novembre 1913.

Carte da Giuoco

Satinato extrafine a cent. 60 il mazzo (Scouto ai rivenditori)

Cambiovalute

A. ELLERO

Piazza V. E. Udine

Il Cav. Dott. A. Carvazzani

ha trasportato la Casa di cura

in via Treppo 12

Tel. 309

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

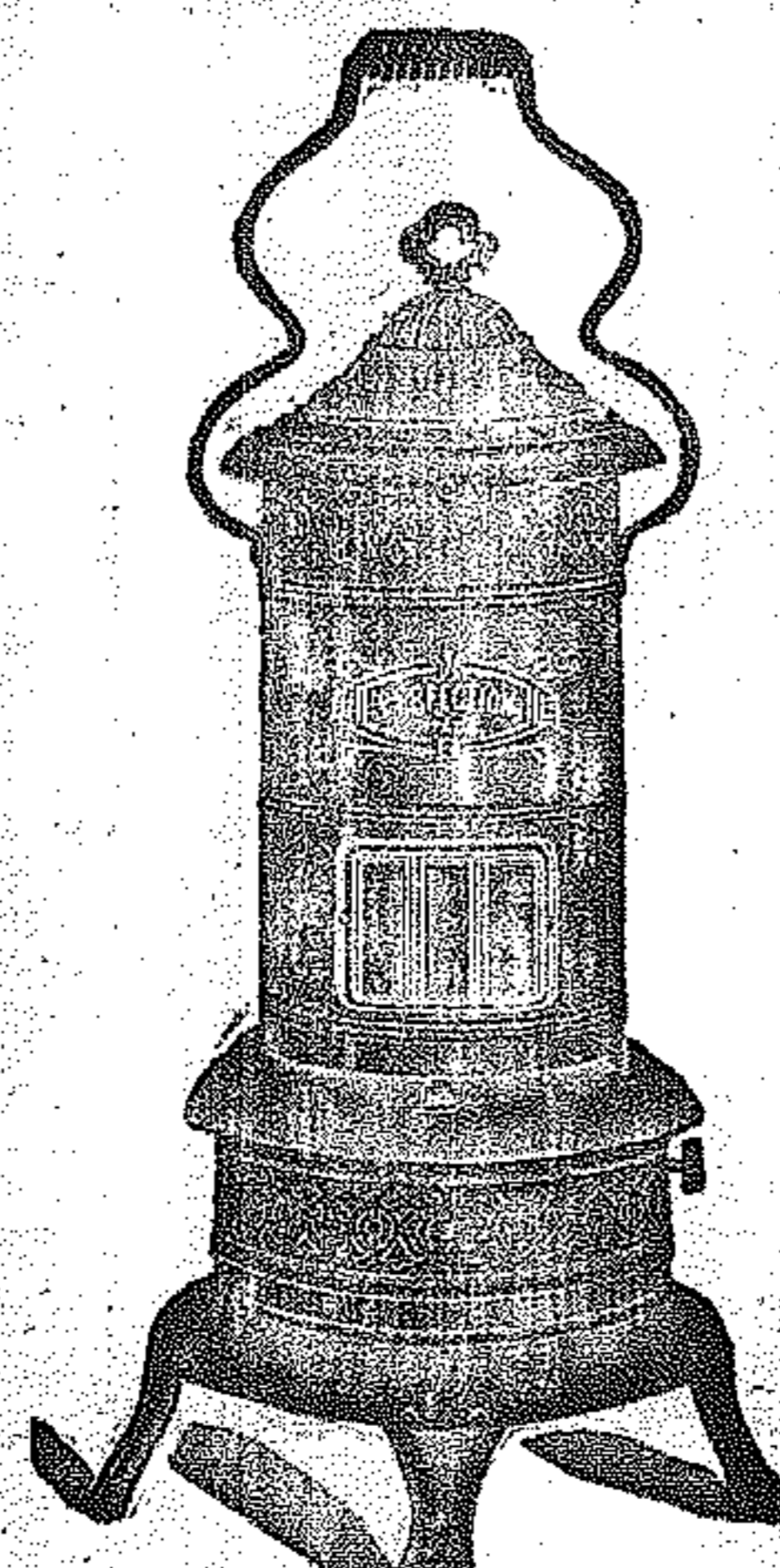
specialità

approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317



Stufe a Petrolio
« Perfection » (Inodore)
Scaldapiedi in varie forme
Lampade a petrolio a Incandescenza
Tappeti - Nettapiedi di Cocco
Negozio Bisutti
Via Poscolle 10.

Contro la stitichezza abituale ed atonia intestinale

Liquore Purgativo

Arena

RIMEDIO MONDIALE scientificamente preparato, di sapore gradevole tonico innocuo e costantemente efficace.

Prescritto da Cardarelli, Quairollo, Castellino, Grocco, Senise, ecc.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno e presso la Farmacia ARENA, Via Roma N. 129 - Napoli. Gabinetto per analisi applicate alla Clinica ed alle industrie, Prof. Arena, della R. Università e figli dott. Mario e Fernando.

Per i disturbi della dentizione dei bambini e le regali mammarie vi è il « Gengival Arena ».

Liquore Nalsen & Cornaro

del Generale Com. N. Nalsen & Cornaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Opuscolo gratis. Flacone L.5-franco per posta L.3.50

Depositari esclusivi per l'Italia: P. Manzoni & C. Milano - Roma - Padova

PILOGEN

prodotto dai Pozzi Petrolieri di Salsomaggiore

Unico rimedio contro la caduta dei Capelli

Vendita esclusiva presso

Lodovico Re

UDINE

Il Callista Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Spaccatrice

meccanica e sega circolare per bore, legna da stufa, caminetto, vendesi d'occasione. — Rivolgersi: Fonderie Friulane.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Liquidazione volontaria
LA DITTA
CHIC PARISIEN
di Udine
avendo deciso di dedicarsi esclusivamente al commercio delle Pelliccerie e Articoli da Uomo e confezione Baudiere, si prega portare a conoscenza del pubblico che col giorno 20 novembre 1913 ha incominciata la
Vendita a stralcio
di tutti gli articoli di Mercerie, Chincaglierie e Mode, Guarnizione, Scarpe, Pizzi, Maglierie, Ricami, Busti, Nastri, Bottoni, Sottane, Calze, Filati, ecc. esistenti nel proprio negozio, sito in Udine Piazza Mercatenuovo.
Massima convenienza
Prezzi fissi

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera
Girolamo Barbaro - Udine
PASTICCERIE FRESCHE OGNI GIORNO
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini e Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento bomboniere - Cartonaggi, Sacchetti raso.
Splendido servizio d'argento per Nozze e Battesimi
Telefono 2-33

Fabbrica cucine Economiche e Stufe.
Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli
Premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Telefono 2-57
forniture di Cucine Economiche, Stufe, Caloriferi agli Alberghi Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto
Garantito l'ottimo funzionamento
Lavorazione solidissima — Massima economia di combustibile.
Depositorio delle premiate stufe Madinger atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.
Assumesi qualunque riparazione e messa in opera a prezzi modestissimi

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Trattato di geografia 4.50; di Fisica 4.50	Pisicopo Mille temi svolti (Italiani) 5.00	5.00
Hugo V. Misserabili grosso volume 3.00	7.00	1.00
1.35 Trattato elementare di Algebra	4.00	1.50
Plutarco, Vite degli uomini ill. 6 vol. 10.50	4.50	7.30
1.90 Weber. Storia Universale	1.00	3.50
Wiseman. Fabiola, illustrata 6.00	2.35	Manonette il Corano 3.50
Trattato di Mineralogia, illustrato 4.00	1.50	Nievo. Confessioni Ottoguardo
Ricotti. Storia d'Europa e d'Italia 4.00	2.00	Zenetti. Opere complete, 3 v. 1. 11.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci romanzo storico	1.95	Fusinato. Poesie Complete
Le Mille e una notte; grosso volume	1.75	Carità Fiorita. Novelle, racconti, Poesie
Manzoni. Promessi Sposi, illustrato 6.00	2.50	Pellico. Mite Prigioni 0.65; Doveri uomini
Barozzi-Vignola. I 5 ordini di Architettura	2.25	Dante. Vita Nuova 0.40; Volere, storia
Candotti. Racconti popolari; educativi 3.00	1.50	Il segretario degli inesorati (Lettere)
Grammatica pratica lingua tedesca	1.60	Giusi. Poesie complete 0.95; Alceidi idem
D'Azzoglio M. Ellore Fieramosca	0.85	Leopardi. Poesie complete 0.40; Parini idem
Manuale Conversazione Italiana-Tedesca	1.40	Trattato elementare di Chimica
Qualitieri. Guerra d'Africa (Breve)	0.90	Reali di Francia, grande 4.80; piccolo
Vimara. Libro di lettura per popolo 1.50	0.65	Guerra Messicana grande 1.40; piccolo
Prigioni Ragusa Giordani (Oberdan) 1.00	0.45	Libro dei conti fatti 1.00
Riga B. Lettere, racconti, Favole 1.00	0.40	Autologia Italiana (Prose e Poesie)
Degani B. Monografie Friulane 1.50	1.60	Autologia Francese (Prose e Poesie)
Degani. Diocesi di Concordia 2.80	2.00	Lessoni. Volere e potere
Rey G. 80 storielle e favolette illustrate 1.00	0.50	Conti. La educazione nostri figli 3.50
Mazzini. Doveri dell'uomo	0.80	Storia della letteratura Italiana
Bertoli. Beroldino e Cacaseno	0.55	Codice Penale 0.75; codice civile
Petri. Compilazione agraria 1.50	0.35	Codice civile annotato; 4 volumi; 50
Arcati. L'arte di mangiar bene, bel volume	1.40	Plumie lettere Jacopo Ortis
Fascio. I sepolti ed altro poesie 1.00	1.40	Weyher. Lettere scolastiche
La chiave dei sogni; curioso volume	0.80	Raccolta di pensieri proverbi e sentenze
Cura delle malattie con le piante; illustrato	3.20	Dumas. Conte di Montecristo; 3 vol.
Rosa G. Storia dell'Agricoltura 3.00	per 4.80	Occhiata intorno a noi, (struttivo) 3.25

Spedite cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malaffra, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6 N. B. Ordinando per almeno lire Cinque di libri, se in Italia, lire 10 se all'estero si spediscono franchi il porto

AL RISPARMIO
Magazzini Manifatture in via Savorgnana Num. 7
Per una nuova disposizione dei locali e necessità di spazio dal giorno 20 al 30 novembre corr.
Grande LIQUIDAZIONE
di tutta la merce esuberante ad un completo assortimento col reale ribasso del 30 al 40 per cento
Colossale Stok di Stoffe Inglesi
per uomo e signora. Cotonerie colorate, Ascigamani, Servizi da tavola di lino e cotone, Stoffe per mobili ecc. tutto a prezzo fisso segnato su ciascun articolo.
Occasione eccezionale **Combinazione unica**

Cappelli velour
Il più ricco assortimento
Cappelleria Chiussi - Via Canciani 10

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Dopo la vostra visita, abbiamo trovato un foglietto su cui era disegnato uno scarabeo. L'avete dimenticato voi, non è vero?

— Non so di che cosa intendiate parlare...

— La scoperta di quell'immagine mi parve produsse un singolarissimo effetto sul signor Lessingham. Sapreste spiegarmi la ragione?

— Non so nulla...

— Volete ingannarmi... Voi sapete tutto, invece. E se non vi dispiace conoscerne qualcosa di più, vorrei mo cominciò a tremare. Il suo viso vagò per la stanza, come se fosse incapace di sostenere il mio sguardo. — ripresi. —

— Assicuratevi che sono un uomo alla buona; epperò sono un'abitudine di parlare alla buona. Voi mi darette l'informazione

che vi ho domandato e me la darette immediatamente, o in caso contrario contrapporrò la mia alla vostra magia. Ho ragioni per credere che non sarete voi quello che riuscirà vincitore...

— Toccai di bel nuovo la leva infilata nel tavolo, e tosto rifolgorò la lunga scintilla elettrica.

— Il fremito dell'uomo si fece più visibile.

— Mio signore, non so davvero di che cosa intendiate parlare.

— Se continuate a mentire, non ci intenderemo affatto. Per l'ultima volta, vi domando perchè, alla vista di quell'immagine, Paolo Lessingham, ha provato tanto terrore?

— Domandatelo a lui stesso...

— Probabilmente, a suo tempo, so quanto farò. Frattanto è a voi che lo domando. Rispondete... o raccomandate la vostra anima al diavolo!

— Posi nuovamente in azione la macchina elettrica. L'uomo la fissava con gli occhi stralunati, rabbrivendo di terrore.

— Poi, come se fosse vergognoso della propria codardia, d'un subito si rizzò bruscamente sulla persona e con aria

piena di dignità, gridò:

— Io sono il figlio d'Iside!

— Mi sembrò che egli pronunciò quella dichiarazione non tanto per impressionare, quanto per sollevare i suoi propri spiriti depressi.

— Ah davvero?... In tal caso mi dispiace di non potermi congratulare con la degna signora per la sua progenitura.

— Com'ebbi detto ciò, con accento vibrante, l'uomo proruppe:

— Silenzio! Voi non sapete di chi parlate. State in guardia signore! Non seguite l'esempio di Paolo Lessingham! Anche lui era stato ammonito, ma non volle prestar fede all'ammonimento!

— Come debbo interpretare il vostro ammonimento?... Debbo star in guardia dello scarabeo?

— Se io dovessi fare una deposizione in forma legale, dinanzi a testimoni, prestando il giuramento di rito, circa quanto accadde in quel momento, molto probabilmente mi vi rifiuterei ancorchè sapessi che tale mio rifiuto dovesse espormi alla penalità sancite dalle nostre leggi.

— Non vi è nessuno al mondo che

abbia piacere di riconoscere da sé stesso, pubblicamente, di esser stato preso a gambe. Ed io, non potendo in alcun modo spiegare scientificamente ciò che vidi, ritengo fermamente di non essere stato vittima di un ingegnoso trucco operato dal misterioso visitatore.

— Comunque, ecco la scena, o piuttosto l'illusione ottica che si presentò al mio riguardo.

— Non appena ebbe sdegnosamente rimbeccato le mie ironiche parole a proposito dello scarabeo, l'uomo svanì improvvisamente, e piuttosto si trasformò, assunse un'altra forma dinanzi ai miei occhi sbalorditi.

— Il suo bonnous, i suoi cenci caddero a terra, ed in quell'istante mi parve di vedere uscire da quell'involucro un essere mostruoso della razza degli scarabei. Dell'uomo, più nessuna traccia! Quanto alle dimensioni di questo essere, dirò che, sulle prime, mi parve grande come l'uomo che era sparito. Sembrava in posizione verticale, con le zampe rivolte verso di me.

— Da un momento dopo cominciai a girare su se stesso rapidissimamente.

Questo moto durò quattro o cinque secondi, trascorsi i quali vidi a terra un mucchio di cenci e sopra di essi uno stupefacente campione di questa razza di coleotteri.

— Lo guardai attentamente; non era possibile nutrire la menoma ombra di dubbio: quello era realmente uno scarabeo.

— Aveva la lunghezza di circa un piede e l'altezza di sei o sette pollici. Il dorso era di un verde brillantissimo.

— Ero rimasto così sbalordito a quella vista che, per un lasso di tempo relativamente lungo, non ebbi la forza di fare il menomo movimento. Tutte le mie facoltà erano concentrate nello sguardo. Guardavo fissamente, come stupido, la misteriosa creatura, incapace di prestar fede all'evidenza dei miei occhi.

— Sapevo della leggendaria trasformazione d'Iside, della sua trasformazione in uno scarabeo; della sua vita eterna, ed altre storielle consimili. Ma la metamorfosi della quale ero stato spettatore era qualche cosa di nuovo, di inaudito, anche in fatto di leggendo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 - D. 8.10 - G. 10.44 - A. 16.80
D. 17.45 - O. 18.35
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Capria) 7.41
9.30 - 13.54 - 17.14 - 19.16
Per Trieste (Via Corsoni) O. 5.46 - A. 8.19 - G. 13.45
M. 15.45 - D. 17.58 - D. 18.63 - O. 20.6
Per Treviso (Via Carvignano) A. 7 - A. 8 - M. 13.55 - M. 15.40 - M. 20.41
Per Venezia A. 2.20 - D. 6.65 - A. 8.20 - D. 10.40 - D. 11.25 - A. 13.40 - D. 16.55 - A. 17.52 - D. 20.14 - L. 21.31
Per Venezia (S. Giorgio Nog. Portogruaro) A. 7 - A. 8 - M. 13.55 - M. 15.40 - M. 20.41
Per Cividale M. 6 - 8.7 - 11.15 - 13.30 - 17.45 - 20.15
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 - 11.41 - 15.16 - 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 - D. 11 - A. 12.55 - A. 17 - D. 19.45 - O. 20.57
Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.40 - 9.20 - 13.34 - 15.35
Da Trieste (Via Corsoni) M. 7.33 - D. 9.51 - D. 11.7 - O. 14.60 - A. 15.45 - O. 19.41 - O. 22.11
Da Treviso (Via Carvignano) M. 7.27 - A. 9.33 - M. 13.55 - M. 15.40 - A. 21.68
Da Venezia A. 3.20 - D. 7.51 - A. 9.57 - A. 12.20 - A. 14.58 - D. 17.3 - D. 18.43 - D. 20.31 - A. 23.7
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 - M. 13.55 - M. 15.40 - M. 20.41
Da Cividale 7.34 - 9.22 - 11.55 - 13.50 - 17.20 - 21.52
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 - 11.35 - 15.06 - 19.20
Tratta Udine - A. accelerato - M. misto - D. di notte - L. lusso.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50

Nel corpo dei giornali L. 3 la linea (contata)

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarentieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Piedra - LONDRA, BERLINO.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

E' PERMESSO?

dare un consiglio per rinsaldare la salute e per riacquistarla se si è perduta? Crediamo di sì e pertanto siamo convinti che la

Magnesia S. Pellegrino

è il miglior purgante che guarisce rapidamente qualunque disturbo dell'apparato digerente (gastrite, stitichezza, flatulenza, dissenteria).

Trovasi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno ai seguenti prezzi: Buste L. 0.20; Flaconi piccoli L. 1.20; Flacone grande L. 3.

Diffidate e rifiutatele cartine e i flaconi di Magnesia S. Pellegrino se non portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Diffidate pure del prezzo minore.

Se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3.60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Depositario generale per l'Italia, Corso Vittorio Emanuele, N. 24, Torino, e riceverete con sollecitudine, franco d'ogni spesa, per posta a vostro domicilio un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino.

Milano - trovasi dalle Ditte Carlo Erba - A. Manzoni e C. ed in tutte le Farmacie.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome desidera

far comprare, vendite, affittanze, ecc. far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine - Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

A S M A

Garanzione mediante la Polvere e le Sigarette del D. R. CLERY

Vendite in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D. R. CLERY, Parigi, 53, Roul St. Martin; che ne fa invigilare e franco dietro rito postale.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI



Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

I MIGLIORI ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

che non l'hanno provato, prendano il pacco Cam pionario N. 1, venduto per reclame in Italia per L. 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fino Champagne - Chartreuse gialla - Marschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Berdenus - Alchermes di Firenze - Siroppo Fambros, con 10 Eliche, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale istruzioni per fare 182 Liquori diversi. - Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

Milano - Via Felice Casati, 14 - Milano

ESPORTAZIONE

DELL'EFFICACIA

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze astringenti, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosia ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finocanoli, a farmato.»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi»

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentare noi malati ambulatoriali e che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sua «nella sua clientela privata».

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del Biancamano Minopizzo, Lombroso, Morcellini, Zucarelli a quello del Baccelli, Cardarelli, Marzignani, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Nevrosismi, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.

Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie